

LETTERE AL DIRETTORE

LIMBO BUROCRATICO

Ho perso il lavoro ma non ho il certificato, così non ne trovo altri

■ Lavoro per un negozio (ditta individuale) da quasi cinque anni come commessa part-time. La mia situazione lavorativa attuale è complessa dato che non riesco ad avere il mio modello Unilav di Cessazione. Il mio datore di lavoro è morto, sono passati già cinque mesi ed ancora non c'è un erede.

Il commercialista non è abilitato a fare la mia cessazione perché il sistema non glielo permette. Sono andata al sindacato Cgil dove hanno fatto le mie dimissioni per giusta causa dopo tre buste paghe non retribuite. All'ispettorato del lavoro, al Centro per l'impiego, all'Inps mi hanno consigliato di fare la domanda per la Naspi e così non rischiare di perderla con il passare dei giorni. Ho fatto la domanda per la Naspi ed è venuta rifiutata. Ma nessuna di queste istituzioni riesce a fare il mio modello Unilav di Cessazione. Così mi trovo bloccata, senza potere trovarmi un lavoro perché risulterebbe in forza. Avrei bisogno di sbloccare questa mia situazione anche perché non è giusto per un lavoratore e non è possibile che al giorno di oggi non siano previste delle soluzioni. //

Lettera firmata

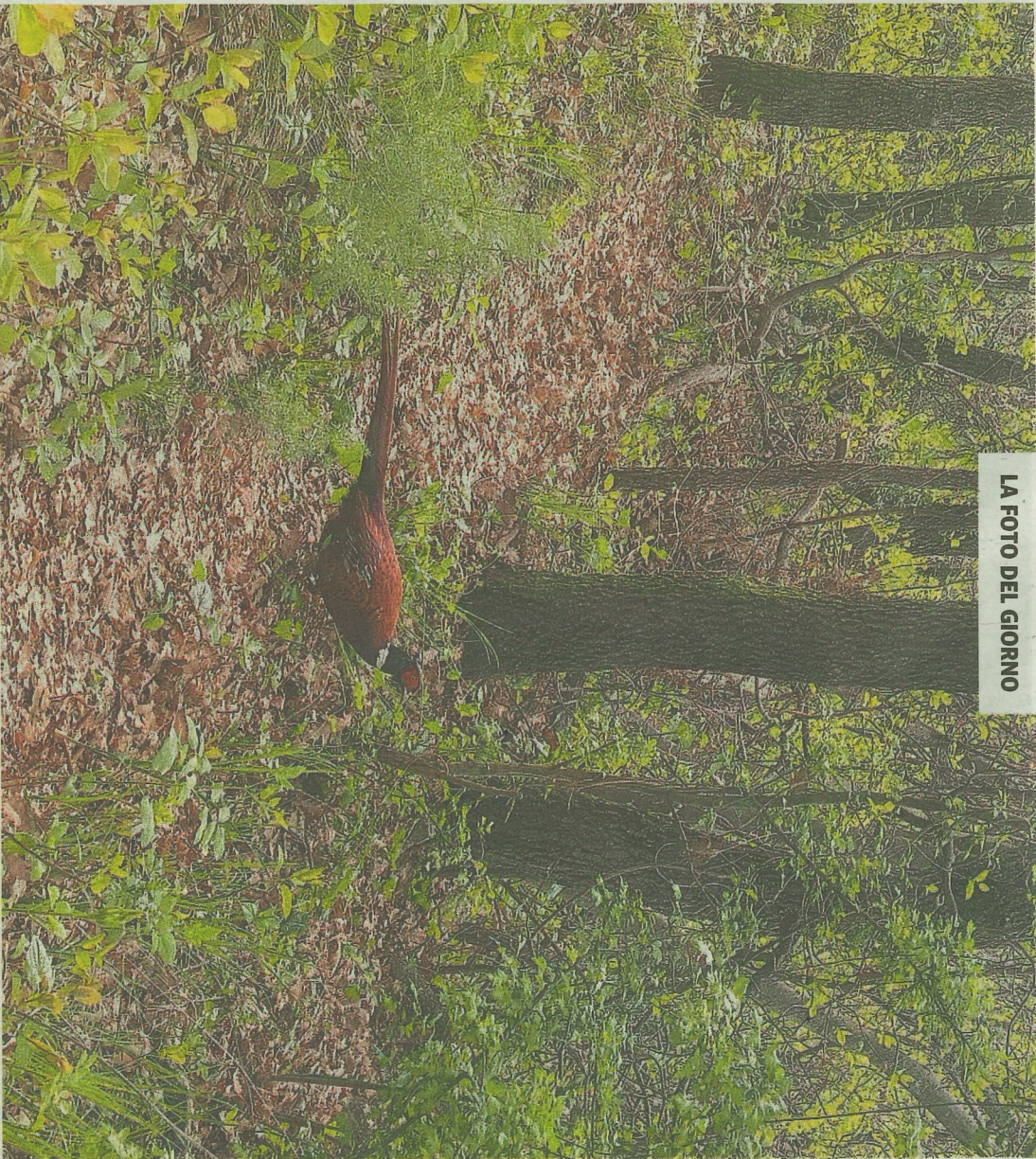


Gentile lettrice, non voglio generalizzare ma il circolo vizioso innescato dall'impossibilità di inoltrare al Centro Impiego il modulo Unilav Cessazione (che non dipende da chi ha perso il lavoro), assurge a caso esemplare dei labirinti burocratici in cui spesso finisce per incagliarsi la vita delle persone. Purtroppo non sono in grado di indicare il filo d'Arianna cui aggapparsi per uscire dal labirinto, se non contare sull'attivazione dei soggetti istituzionali preposti alle politiche del lavoro e occupazionali. L'importante è che, dopo tanti discorsi sulla mancanza di lavoratori e sui giovani «sdruciti», si dia la possibilità a chi vuol lavorare, di farlo senza dover scalare un Everest di carte. (g.c.)

IL NODO PRENOTAZIONI

Asst degli Spedali Civili impegnata a migliorare il servizio

■ Con riferimento alla lettera apparsa sul giornale l'11 aprile scorso «Pre-notazioni online, funziona bene solo per i prelievi», questa Asst vuole rassicurare il cittadino sul fatto di aver avviato iniziative volte al miglioramento del servizio offerto. È utile precisare che la gestione della prenotazione dei prelievi non possa essere equiparata a quella delle prestazioni ambulatoriali, essendo il prelievo una singola prestazione con un tempo pressoché standard, priva di questo diagnostico e strutturata su un'unica agenda. Le prestazioni ambulatoriali invece, sono molteplici.



LA FOTO DEL GIORNO

Incontri ravvicinati del tipo innocuo. Niente orsi né lupi ma un fagiano in livrea da stagione degli amori. Risalendo i pendii della Maddalena, possono capitare incontri come questo. È successo ieri a due affezionate camminatrici del monte dei bresciani

INIZIATIVE A SALÒ

Omaggio al musicista salodiano Maestro a Compostela nel '700

■ Ho assistito venerdì 31 marzo alla conferenza stampa in Sala dei Provveditori a Salò per la presentazione del calendario eventi per l'anno 2023.

Vorrei fare alcune considerazioni in merito alla stessa.

È stato ribadito dal sindaco, e a ragion veduta, che nonostante le non grandi dimensioni della città di Salò, (poco più di diecimila abitanti) ricca di opportunità, sul piano turistico e culturale, per i suoi cittadini e per i tanti ospiti che nelle prossime settimane frequenteranno la nostra cittadina. Come è noto a tutti Salò è stata per alcuni secoli la capitale della Comunità di Riviera e a questa sua storia deve far onore.

Inoltre la nostra cittadina si caratterizza per la presenza di alcune istituzioni di assoluto rilievo sul piano culturale e sportivo. Cito per primo il nostro Ateneo, diventato tale nel 1810 come continuazione della Accademia degli Unanimi istituita da alcuni letterati nel lontano 1564.

A Salò poi opera da parecchi decenni il gruppo di Archivist che stanno esplorando ed ora anche digitalizzando il nostro Archivio, uno dei più ricchi del territorio della regione veneta.

Vorrei anche citare la presenza del Nastro Azzurro col suo Museo,

la Canottieri Garda antica società sportiva fondata nel 1891. Più recentemente Salò è la sede della società di calcio Feralpi Salò che è approdata in modo straordinario nel campionato di serie B.

Salò vanta anche la presenza di un Museo Civico che sempre di più va arricchendosi di realizzazioni ma che diventa anche strumento per conoscere il territorio, e poi di un Salotto della Cultura intitolato a Sebastiano Paride di Lodrone. Questo sito è sede della Biblioteca Civica una delle più attive in provincia di Brescia, oltre che dell'Ateneo, degli Archivist, del Centro Studi sulla Rsi, del Nastro Azzurro.

A proposito della Biblioteca approfitterei per sollecitare il Sindaco, l'Assessore alla Cultura e il Presidente della stessa perché quanto prima ci si decida a colmare una lacuna che è quella della mancanza di una intitolazione della medesima. In un prossimo futuro Salò potrà rivedere in funzione il suo Teatro comunale, che già fu glorioso nei decenni passati e sul piano sportivo di un Palazzetto dello Sport.

Tra gli eventi della prossima estate ne voglio ricordare uno perché colma una lacuna che più volte ci è stata segnalata. Si tratta della Rassegna Musicale «I grandi musicisti salodiani» curata da Federico Franchini. Nella serata del 15 luglio nel Chiostro del Mtu.Sa. verrà ospitato un concerto nel quale verranno suonate musiche di Buono Chiodi. Questo valente musicista è nato a Salò nel 1728. Nel 1770, all'età di 42 anni, approdò a Sant'iago di Compostela dove assunse l'incarico di Maestro di Cappella nella Chiesa

di Santiago della cittadina spagnola, incarico che portò avanti fino alla morte. Là raggiunse una fama considerevole tanto che la città spagnola lo celebra ancora oggi. E proprio dalla città galiziana arrivarono a Salò frequentati sollecitazioni perché si desse risalto a questo suo concittadino.

Nel corso dell'Estate Musicale verrà ospitato il bandoneon di Mario Stefano Pietrodarchi un artista che sta assumendo una fama ormai internazionale. Proprio per questo credo abbia scelto come sua residenza Salò, forte del fatto che essa è stata la patria di importanti esponenti in campo musicale.

Nella conferenza è stato annunciato che, ad opera del sottoscritto, è stata individuata la casa natale del celebre regista Luigi Comencini e il sindaco provvederà a dare risalto alla scoperta con una targa ricordo. //

Gualtiero Comini
Consigliere comunale di Salò
Capogruppo di maggioranza

POLITICA

Il ritorno nel Pd dei «figlioli prodighi» di Articolo Uno

■ Si è chiuso il capitolo «Articolo Uno» con il rientro degli scissionisti, che nel 2017 avevano lasciato il Pd sbattendo la porta. Tutto ciò potrebbe essere conciliabile con un Pd che si presenta come «nuovo» in seguito all'elezione della segretaria Schlein, ma si può pure discutere se sia ora necessario, come vorrebbero i «figlioli prodighi» spingere il partito più a sinistra per un'opposizione più spinta a Giorgia Meloni, oppure sia sufficiente rinnovare il partito con nuove persone ai vertici.

Anche a Brescia abbiamo assistito a questa allegria rimpiattata con l'accoglienza a quanto pare festosa da parte del segretario dem Zanardi verso l'articolista Pagni.

Bando però ai trionfalismi, anche perché esiste un evidente controsenso, ed è il fatto che i rappresentanti di Articolo Uno, rientranti, sottolineano che la loro sarebbe stata una grande vittoria, sia per essere riusciti a riposizionare il Pd più a sinistra, sia per l'aumentato serbatoio di voti verso la sinistra estrema.

L'unica cosa certa è che il Pd ha veramente cambiato faccia e non è più renziano, se si pensa che Italia Viva, in certe regioni come la Liguria è alleato addirittura con il centro destra. In ogni caso, come si fa ad atteggiarsi a vincitori quando le stesse tinte hanno sempre dato ai fuoriusciti delle percentuali elettorali bassissime, tanto che il nome di Articolo Uno era subito apparso molto azzeccato, se ci riferiamo ad un Uno per cento o giù di lì. Avrebbe dovuto invece provare imbarazzo nel rientro, come dovrebbe ro considerarsi fortunati di essere stati ancora accolti, pensando alle eterne passate discussioni, ai voti contrari di questi paladini duri e puri della sinistra. Forse è vero, al peggio non c'è mai fine. //

Luigi Andoni
Manerbio

LE LETTERE VANNANO INVIATE A: «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Saffernio, 22 - 25121 Brescia, fax 030 292226; mail: lettere@gornaledibrescia.it. È necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive (anche se via mail) per favorire l'identificazione del mittente. Su richiesta, verrà omessa la pubblicazione della firma. La direzione si riserva il diritto di scegliere le lettere da pubblicare, di intervenire sul testo (senza modificarne il senso) per ridurre o ricondurlo entro i limiti di legge.

20 APRILE
ORE 18.00



IN DIRETTA
STREAMING SU

giornaledibrescia.it

GIORNALE
DI BRESCIA

LOGGIA 2023 | Pagnoncelli (Ipsos) incontra la città